

UN COLPO AUDACISSIMO



Un documento interessantissimo da me trovato nell' Archivio Vaticano (1) ci fa conoscere una delle imprese marittime più audaci effettuata per ordine dell'ammiraglio Iacopo Inghirami, allo scopo di colpire in uno dei suoi punti più vitali la potenza ottomana: l'incendio, cioè, dell'armata navale di Amurat Rais nelle acque di Algeri. Dice la cronaca del Grifoni che nel 1603 Roberto Giffort, esule inglese, venne a porsi sotto la protezione del Granduca di Toscana e che il granduca impiegò l'ospite gradito nelle spedizioni contro il Turco, ben conoscendo la valentia di quest'uomo "celebre nell'arte di attaccare fuoco nell'acqua", (2).

(1) A. V.; N. F., f. 14: "Lettere del Nunzio in Firenze scritte nel 1597, 1598 e nel 1600, 1602, 1604", c. 401 r.: *Relatione del Cap.no Giffort Inghilese, fatta il dì XX d'Aprile 1604 al Ser.mo Gran Duca di Toscana in Pisa, dove ritornò dall'impresa di abbruciare le Galere di Morat Rais, et altri Corsali dentro al Porto d'Algeri in esecuzione dell'ordine datogli da S. A. S.*

(2) B. L. L.; Grifoni G., *Ms. cit.*, c. 51 v. — Vedi anche: A. S. F.; C. S., filza CXLVIII: "Avvertimenti al capitano R. Giffort intorno al viaggio da far di presente — 1604", Il Manfroni (*Op. cit.* in *Rivista Marittima*, fascicolo di gennaio 1896, pag. 67) crede debba trattarsi di una composizione incendiaria che acquistava novello vigore a contatto dell'acqua, ma in realtà l'"arte", del Giffort consisteva nell'audacia personale e nell'attaccar fuoco alle navi nemiche servendosi di un qualsiasi vascello incendiato e spinto addosso alle navi da colpire. Infatti, nè in questa relazione del Giffort, nè in altre si parla di speciali composizioni incendiarie.